

SYLLABUS DEL CORSO

Consulenza nel Disagio Educativo: Teorie e Pratiche

2223-2-F8501R011

Titolo

Disagio e lavoro educativo nell'esperienza della contemporaneità: ragionare sul pensiero e sulle pratiche pedagogiche per un lavoro di consulenza.

Argomenti e articolazione del corso

L'insegnamento propone una riflessione critica sul disagio educativo, mostrando l'intreccio tra rappresentazioni e trattamento di ciò che comunemente si indica come "disagio".

Più specificamente, si approfondisce il disagio educativo come costruito sociale, mettendone in discussione il significato di "fatto individuale" e cercando di comprenderlo, invece, come situazione educativa.

Inoltre, muovendo dall'ipotesi che l'esperienza del disagio sia intrinseca alla stessa condizione umana, ma che al contempo sia storicamente determinata, ci si chiede come, attualmente, essa influenzi e interroghi l'educazione, in particolare in quanto esperienza istituzionalmente e formalmente predisposta. Ciò porta a interrogarsi sulle forme di disagio che vive in particolare il mondo del lavoro educativo attuale.

La consulenza viene dunque proposta come intervento pedagogico di secondo livello rivolto principalmente ai servizi e agli educatori o agli insegnanti, per tematizzare il disagio esperito. All'interno di una tematizzazione del campo d'azione della consulenza pedagogica, il corso propone un approfondimento di alcuni modelli teorico-pratici in grado di intercettare e interpretare la complessità del disagio educativo secondo approcci differenti.

Il corso affronterà i seguenti snodi:

- Disagio come costruito sociale: tra rappresentazione e trattamento;
- Disagio come oggetto di sguardo pedagogico;
- Disagio ed esistenza;
- Disagio ed educazione diffusa: la connotazione storico culturale del disagio tra esclusione e inclusione sociale;
- Disagio ed educazione intenzionale: la forma attuale del disagio educativo;
- Il disagio educativo nell'esperienza della contemporaneità (specifici riferimenti prenderanno in esame

l'esperienza dell'emergenza sanitaria a partire dal 2020);

- Il disagio educativo e l'area della salute mentale;
- Rappresentazioni di consulenza nelle situazioni di disagio e proposta di una modalità di interpretazione della consulenza nel disagio educativo come lavoro di ricerca critico, riflessivo e di secondo livello rispetto all'esperienza educativa;
- Sguardo e posizionamento del consulente pedagogico nello scenario sociale ed educativo attuale: ipotesi metodologiche e dimensione progettuale;
- Sguardo e posizionamento del consulente pedagogico nell'area della salute mentale: sfide e opportunità;

Obiettivi

- Comprendere, decostruire e problematizzare il concetto di "disagio", sapendone individuare le componenti connesse con l'educazione;
- Individuare modelli, sguardi e posture di consulenza pedagogica rispetto al disagio educativo;
- Comprendere, decostruire e problematizzare le situazioni di disagio educativo interrogandosi sulle modalità e sugli approcci più opportuni di consulenza pedagogica, con specifico riferimento all'area della salute mentale.

Metodologie utilizzate

Il corso, che verrà erogato in italiano, intende promuovere il più possibile modalità didattiche di tipo riflessivo e partecipativo, proponendo attivazioni personali e lavori di gruppo su situazioni educative formali e informali.

Materiali didattici (online, offline)

Case work, slides, filmati. Laddove possibile i materiali verranno resi disponibili nell'aula virtuale del corso.

Programma e bibliografia per i frequentanti

Può il disagio essere inteso come oggetto del lavoro educativo e di una consulenza pedagogica?

Come i professionisti dell'educazione possono operare "dentro" al disagio?

Nel rispondere a questi interrogativi e nel tratteggiare il disagio come qualcosa di strutturalmente inerente all'esperienza educativa, il corso intende attraversare l'esperienza del disagio nella contemporaneità, offrendo sguardi e direzioni di riflessione pedagogica.

Come si generano, oggi, le situazioni di disagio e quale responsabilità ha in questo l'educazione, formale, non formale o informale? È sensazione diffusa infatti che le esperienze educative proposte dal mondo della scuola o dei servizi siano di volta in volta complici o vittime delle esperienze di disagio contemporanee. Ci si chiede però se si possa individuare una posizione alternativa, in grado di mettere il mondo dell'educazione formale e non formale nelle condizioni di agire in maniera propositiva, fuggendo sia illusioni salvifiche che derive autodistruttive.

Lo spazio del lavoro di consulenza nel disagio educativo può aprirsi proprio a partire dalla ricerca di una simile posizione. Ciò richiede al consulente di definire una specifica posizione rispetto alla situazione attuale di disagio educativo diffuso: una posizione certo mai definita una volta per tutte, ma caratterizzata al tempo stesso da rischio e creatività. Coerentemente con queste domande e ipotesi, il corso intende fornire elementi di conoscenza e

riflessione sulle dimensioni che strutturano l'esperienza di vita contemporanea portandola ad assumere connotazioni di disagio, e individuare insieme agli studenti e alle studentesse condizioni, caratteristiche, atteggiamenti, strumenti essenziali per la costruzione o il riconoscimento di una posizione pedagogica che si destreggi contemporaneamente tra assunzione di rischio e sviluppo di creatività. Un tema, questo, quanto mai rilevante oggi, in un mondo che si accinge ad affrontare le conseguenze della pandemia sulla salute mentale di minori, adulti e anziani, nonché su tutti i contesti educativi, dalla scuola alla formazione professionale e universitaria, ai servizi educativi, socio-educativi e socio-assistenziali. Il riferimento alla situazione di emergenza sanitaria verificatasi a partire dal 2020 sarà un interessante aggancio che il corso proporrà per tematizzare il vissuto del disagio nella contemporaneità, le sue implicazioni educative e possibili traiettorie di pensiero pedagogico orientate al lavoro consulenziale.

Inoltre, in particolare, verrà presa in considerazione l'esperienza attuale della salute e del disagio mentale, con lo scopo sia di approfondire una specifica dimensione del disagio contemporaneo, sia di delineare la posizione del consulente pedagogico, i suoi strumenti teorici e le sue competenze professionali. Il riferimento all'ambito della salute mentale, infatti, richiede un'approfondita e precisa tematizzazione dello sguardo pedagogico, laddove esso quotidianamente incontra saperi e pratiche di discipline differenti.

Per tematizzare la specificità dell'intervento consulenziale, infine, il corso intende promuovere un saldo ancoraggio delle pratiche alle teorie pedagogiche che le sostengono, presentando e analizzando nel dettaglio differenti approcci per pensare e agire consulenza pedagogica nel disagio educativo, che verranno sperimentati direttamente da studenti e studentesse attraverso lavori su casi e situazioni e concrete.

BIBLIOGRAFIA D'ESAME

Testi obbligatori:

1. Palmieri C. & Gambacorti-Passerini M.B. (a cura di) (2021), *Disagio e lavoro educativo: prospettive pedagogiche nell'esperienza della contemporaneità*, Franco Angeli, Milano.
2. Gambacorti-Passerini M.B. (2020), *La consulenza pedagogica nel disagio educativo. Teorie e pratiche professionali in salute mentale*, Franco Angeli, Milano.
3. Cornacchia M. & Tramma S. (a cura di) (2019), *Vulnerabilità in età adulta. Uno sguardo pedagogico*, Carocci, Roma.
4. Ferrante A., Galimberti A. & Gambacorti-Passerini M.B. (2022) (In corso di stampa), *Ecologie della formazione: inclusione, disagio, lavoro*, Franco Angeli, Milano.

Inoltre, gli studenti dovranno scegliere uno tra i seguenti testi, relativi alla rilettura e alla tematizzazione di differenti sfaccettature del disagio, secondo differenti sguardi disciplinari:

Per uno sguardo pedagogico:

- Annacontini G. (2019), *Imparare a essere forti. Segnavia di pedagogia della salute per pensare la relazione di cura*, Progedit, Bari.
- Brambilla L. & Rizzo M. (a cura di) (2020), *Giovani, modelli e territori. Esplorazioni pedagogiche attorno al divenire di ragazzi e ragazze nella contemporaneità*, Franco Angeli, Milano.
- Bruzzone D. & Zannini L. (a cura di) (2021), *Sfidare i tabù della cura. Percorsi di formazione emotiva dei professionisti*, Franco Angeli, Milano.
- Freire P. (2018), *Pedagogia degli oppressi*, Edizioni Gruppo Abele, Torino.
- Gagliardo M., Rizzo S., Tarsia T. & Vergani E., (a cura di) (2018), *Corporeità. Pratiche educative nell'incontro con i corpi in crescita*, Franco Angeli, Milano.
- Galanti A. (2007), *Sofferenza psichica e pedagogia. Educare all'ansia, alla fragilità e alla solitudine*, Carocci, Roma.
- Gambacorti-Passerini M.B. (2016), *Pedagogia e medicina: un incontro possibile. Un'esperienza di ricerca in salute mentale*, Franco Angeli, Milano.

- Marescotti E. (2020), *Adulthood and its surroundings. The value of adulthood, the sense of education*, Franco Angeli, Milano.
- Palmieri C. & Gambacorti-Passerini M.B. (2019), *The educational work in mental health. A pedagogical challenge*, Guerini e Associati, Milano.
- Pagano G. & Sabatano F. (a cura di) (2020), *Beyond the distress. Educational work between school, family and experiences of community*, Guerini e Associati, Milano.
- Pasta S. & Santerini M. (2021), *Not even with a click. Girls and online hate*, Franco Angeli, Milano.
 - Sottocorno M. (2022), *The phenomenon of educational poverty. Criticism and challenges for contemporary pedagogy*, Guerini e Associati, Milano.
 - Zannoni F. (2022), *Educating in the periphery. Describing, understanding, projecting*, Franco Angeli, Milano.

Per uno sguardo filosofico:

- Foucault M. (2006), *The psychiatric power. Course at Collège de France (1973-1974)*, Feltrinelli, Milano.

Per uno sguardo sociologico:

- Bauman Z. (2007), *Modus vivendi. Inferno and utopia of the liquid world*, Laterza, Roma-Bari.
- Micheli G.A. (2013), *The wind in the face. Stories passed and challenges present of a psychiatry without manicomio*, Franco Angeli, Milano.

Per uno sguardo psichiatrico:

- Basaglia F. (1982), *Scritti: 1968-1980. Dall'apertura del manicomio alla nuova legge sull'assistenza psichiatrica*, Einaudi, Torino.
- Binswanger L. (2015), *Psychiatry as science of the human being*, Mimesis, Milano.
- Maone A., D'Avanzo B. (2015), *Recovery. New paradigms for mental health*, Cortina, Milano.
- Saraceno B. (2014), *Global discourse, local sufferings. Critical analysis of the mental health movement*, Il Saggiatore, Milano.

Per uno sguardo multi-disciplinare:

- Consorzio Cascina Clarabella (a cura di) (2018), *The places of the possible. Mental health today*, Le Matite di Animazione Sociale, Torino.

Il testo a scelta può anche essere sostituito con lo studio di TUTTI i seguenti articoli scientifici, reperibili anche attraverso il motore di ricerca della Biblioteca di Ateneo:

1. Ferrante A. & Galimberti A. (2018), *Interrogating the transitions between learning contexts. A comparison of different theoretical approaches*, in *Research in Pedagogy and Didactics – Journal of Theories and Research in Education*, 13(3) <https://doi.org/10.6092/issn.1970-2221/7846>.
2. Gambacorti-Passerini M.B. (2021). *Educating to prevent youth (aged 16– 24) mental distress: giving meaning to an educational effort*, in *Encyclopaedia*, 25(59), pp. 83-95, <https://doi.org/10.6092/issn.1825-8670/11628>
3. Meek F., Specht J. & Rodger S. (2017). *A Mental Health Training Format for Adult Education Teachers*, in *Canadian Journal of School Psychology*, 32(2), pp. 103–121, <https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/0829573516645099>
4. Morganti C., Porcellana M., Biancorosso C., Fontana R., Lanzo F., Malchiodi F., Mastromo D., Motto D., Oltolina M., Savino C., Vairelli F., Zanolio A. & Percudani M. (2019). *The experience budget of mental health of the community of the ASST Grande Ospedale Metropolitano Niguarda con aMl città*, in *Psichiatria Oggi*, XXXII(1), pp. 88-94.

Bibliografia per studenti in Erasmus:

1. Dewey J. (1938), Experience and Education, Kappa Delta Pi, New York.
2. Dahlberg K., Dahlberg H. & Nyström M. (2008), Reflective Lifeworld Research, Student Litteratur, Hungary.
3. Malti T. & Noam G. (2009), Where youth development meets mental health and education: the RALLY approach, Jossey-Bass, San Francisco.

Per chiunque avesse difficoltà a reperire i riferimenti indicati in bibliografia, si prega di contattare la docente: maria.gambacorti@unimib.it

Programma e bibliografia per i non frequentanti

CFR. programma e bibliografia per i frequentanti.

Modalità d'esame

I criteri per la distinzione tra studenti e studentesse frequentanti e non frequentanti verranno indicati nel corso della prima lezione.

Studenti frequentanti

Per gli studenti e le studentesse frequentanti, l'esame consisterà in un colloquio orale, in cui ogni studente/ssa presenterà e discuterà un "prodotto", creato autonomamente in modo da sintetizzare i passaggi fondamentali del percorso svolto ed esprimere criticamente il guadagno formativo che ognuno/a ha potuto trarre dal corso. Nel "prodotto" dovranno essere presenti riferimenti ai lavori di gruppo realizzati in aula e a tutti i testi studiati. Un riferimento particolare andrà rivolto al testo a scelta, motivandone la scelta e identificando il suo contributo nella costruzione del percorso formativo vissuto durante il corso. Il "prodotto" può assumere qualsiasi forma: una scrittura, una presentazione, un oggetto, una raccolta di oggetti, un artefatto, un'immagine, una metafora, una poesia, una canzone, ecc.; qualcosa che aiuti non solo a ricostruire scenari e riflessioni create durante il corso, ma anche a strutturare ed esprimere una posizione pedagogica autonoma relativamente all'esperienza vissuta in aula e rielaborata anche attraverso lo studio dei testi, che necessariamente dovranno essere citati. Il colloquio partirà dalla discussione dell'elaborato e potrà poi concentrarsi su un approfondimento dei contenuti presenti nei testi in bibliografia.

Studenti non frequentanti

Per gli studenti non frequentanti, l'esame consisterà in un colloquio orale finalizzato a valutare:

- la conoscenza dei testi;
- la capacità di elaborazione di un discorso autonomo sugli argomenti trasversali ai testi;
- la capacità di argomentazione critica intorno ai nuclei concettuali che i testi mettono in rilievo;
- la capacità di connettere quanto studiato alla propria esperienza professionale o personale;
- la capacità di utilizzare le conoscenze fornite dai testi per individuare, decostruire, comprendere situazioni di disagio educativo;
- la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per costruire progetti di intervento nel disagio educativo;
- la capacità di utilizzare le conoscenze acquisite per predisporre contesti e per elaborare strategie di consulenza pedagogica nel disagio educativo.

Orario di ricevimento

Su appuntamento scrivendo a: maria.gambacorti@unimib.it

Durata dei programmi

Il programma vale due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

D.ssa Cristina Savino

D.ssa Silvia Lamperti

Dott. Luca Bassi

Sustainable Development Goals

SALUTE E BENESSERE | PARITÀ DI GENERE | RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE | CITTÀ E COMUNITÀ
SOSTENIBILI | CONSUMO E PRODUZIONE RESPONSABILI | PACE, GIUSTIZIA E ISTITUZIONI SOLIDE
